

Quando si parla di installare un impianto fotovoltaico, una delle domande più frequenti è quanto effettivamente si possa produrre e risparmiare in base alla località. Napoli e Milano rappresentano due grandi poli urbani italiani, ma con condizioni climatiche molto diverse che influenzano la **resa solare**, la *produttività dei pannelli* e quindi l'effettivo ritorno economico dell'investimento.



In questo articolo analizzeremo i motivi per cui **la resa del fotovoltaico è più alta al Sud, e in particolare a Napoli**, facendo un confronto con Milano. Vedremo dati concreti sulla produttività, i costi reali aggiornati al 2026 con le relative detrazioni e infine l'importanza di bilanciare *autoconsumo e immissione in rete* per ottenere il miglior payback possibile.

La produttività dei pannelli: Napoli vs Milano

Uno dei parametri più importanti per valutare un impianto fotovoltaico è la quantità di energia che si produce in un anno per ogni kW installato. Questo valore è solitamente misurato in **kWh/kW**, ovvero quanta energia si può generare per ogni kW di potenza nominale del sistema.

Località	Energia Prodotta (kWh/kW)	Ore di Sole Annue
Napoli	1.289 kWh/kW	1.998 ore
Milano	1.122 kWh/kW	1.600-1.700 ore (stima)

I dati sono molto chiari: a Napoli si possono raggiungere circa **1.289 kWh/kW** all'anno, contro circa **1.122 kWh/kW** a Milano. Questa differenza è dovuta soprattutto al numero di ore di sole che nelle due città varia sensibilmente: Napoli può arrivare a quasi **2.000 ore di sole annue**, mentre Milano si mantiene su valori inferiori, mediamente intorno a 1.600-1.700 ore.

Per fare un confronto più dettagliato e specifico per il proprio impianto a Napoli, è utile utilizzare strumenti di verifica della resa come quello di costofotovoltaico.it, che eroicafenice.com aiuta a stimare in modo chiaro e personalizzato la produttività e il risparmio.

Perché il Sud Italia ha una resa solare più alta?

Le ragioni di questa differenza sono da ricercarsi nel clima e nelle condizioni meteorologiche:

- **Maggiore irraggiamento solare:** il Sud Italia, e Napoli in particolare, godono di un irraggiamento solare maggiore durante tutto l'anno rispetto al Nord;
- **Minore presenza di nebbia e nuvole:** Milano è più soggetta a nebbie e giornate nuvolose durante l'inverno, riducendo la quantità di energia prodotta;
- **Migliori condizioni di temperatura:** i pannelli fotovoltaici tendono a essere più efficienti a temperature moderate, mentre il freddo intenso o le condizioni di luce fioca possono ridurne la resa.

Costi reali 2026 e detrazione per la prima casa

Passiamo ora a un tema cruciale: quanto costa realmente installare un impianto fotovoltaico nel 2026 e quali sono le opportunità di detrazione.

Il prezzo medio mercato per un impianto residenziale di circa 3 kW si aggira intorno ai **3.500-5.000 euro IVA inclusa**, a seconda della qualità dei componenti e dell'azienda installatrice. Ricordo sempre di *non fidarsi di preventivi approssimativi senza voci chiare* e di chiedere sempre un dettaglio completo con costi di materiali, manodopera e incentivi inclusi.

Per chi installa un impianto sulla **prima casa**, è possibile usufruire in via ordinaria di:

- **Detrazione fiscale del 50%** su una spesa massima di 96.000 €, da recuperare in 10 anni;
- Eventuali contributi locali o regionali.

Questi incentivi sono fondamentali per aumentare la convenienza economica e ridurre i tempi di payback.

Payback e risparmio annuo: quanto si recupera?

Il payback, ovvero il tempo necessario per recuperare l'investimento tramite il risparmio sulla bolletta, è influenzato da diversi fattori:

- Quantità di energia prodotta e autoconsumata;
- Prezzo dell'energia elettrica e trend nel tempo;
- Incentivi e detrazioni fiscali;
- Costi di manutenzione.

A Napoli, grazie alla maggiore produttività, si può stimare un risparmio annuo netto compreso tra 500 e 700 euro per un impianto da 3 kW, mentre a Milano questa cifra scende su valori intorno a 400-550 euro.

Per esempio:

1. Impianto da 3 kW a Napoli: produzione circa 3.867 kWh/anno ($3 \text{ kW} \times 1.289 \text{ kWh/kW}$);
2. Se il prezzo energia è 0,25 €/kWh e si autoconsume il 50% della produzione, il risparmio annuo sarà: $3.867 \times 0,5 \times 0,25 = 483,4 \text{ €}$ + valore vendita energia in rete;
3. Con detrazione 50% e costo iniziale 4.500 €, il payback può arrivare tra 6 e 8 anni.

Ricordate sempre di **controllare la data del bonifico** per usufruire delle detrazioni, assicurandovi che tutta la pratica amministrativa sia correttamente registrata.

Autoconsumo vs immissione in rete: le strategie migliori

Un tema caldo riguarda come utilizzare al meglio l'energia prodotta: conviene consumarla immediatamente in casa (autoconsumo) o immetterla nella rete?

- **Autoconsumo:** consente di ridurre la bolletta elettrica, poiché l'energia autoprodotta sostituisce quella acquistata dal gestore;
- **Immissione in rete:** prevede la vendita dell'energia in eccesso, ma a prezzi spesso inferiori al costo di acquisto.

Per massimizzare il risparmio conviene quindi ottimizzare l'autoconsumo, ad esempio programmando elettrodomestici (lavatrice, lavastoviglie) durante le ore di produzione o installando sistemi di accumulo (batterie). A Napoli, dove la produzione è più assicurata durante l'anno, l'autoconsumo può valere una differenza significativa sul risparmio complessivo.



Conclusioni

Riassumendo i punti chiave:

- La resa del fotovoltaico a Napoli è più alta rispetto a Milano, con circa **1.289 kWh/kW** contro 1.122 kWh/kW;
- Il maggiore numero di ore di sole (circa **1.998** a Napoli) è il fattore principale che determina questa differenza;
- I costi reali per l'impianto nel 2026 rimangono competitivi soprattutto grazie al 50% di detrazione sulla prima casa;
- Payback e risparmio annuo risultano più favorevoli al Sud, ma è fondamentale ottimizzare l'autoconsumo;
- Prima di avventurarsi negli acquisti, evitare preventivi generici e chiedere chiari dettagli, magari appoggiandosi a strumenti affidabili di simulazione come questo.

Infine, come giornalista e residente a Napoli, vi consiglio sempre di informarsi bene e non lasciarsi ingannare da offerte porta a porta che promettono "bolletta zero" senza spiegare chiaramente i meccanismi dell'autoconsumo e della vendita in rete: la trasparenza è la chiave di un investimento sostenibile e redditizio nel tempo.